



# **RASSEGNA STAMPA**

**1 AGOSTO 2014**

*L'addetto stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena*

**SANITÀ.** Il direttore generale del Civico, Migliore, chiede l'accorpamento del reparto di Chirurgia pediatrica con l'Ortopedia del Cervello.

GIORNALE DI SICILIA  
GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2014

Il no di sindacati e Villa Sofia

# Ospedale dei bambini, è scontro sul polo unificato

... Ortopedia e Chirurgia pediatrica insieme in un polo unificato, al Civico: lo chiede il direttore generale Giovanni Migliore, perché «è sbagliato inserire le divisioni in due strutture ospedaliere separate come avviene oggi, una all'Ospedale dei Bambini Di Cristina e l'altra al Cervello». E

con questa idea il direttore dell'azienda che comprende il Di Cristina, prima sospende l'attività (per mancanza di personale medico) della Chirurgia pediatrica e poi rilancia, scrive all'assessore alla Salute Lucia Borsellino e chiede il trasferimento dell'Ortopedia pediatrica dal Cervello al Civi-

co. La guerra arriva subito e sulla «unificazione impossibile» si sollevano tutte le organizzazioni sindacali mediche che fanno sapere all'assessore il loro «forte dissenso: il trasferimento veniliato violerebbe normative e regole sindacali, respingiamo con fermezza la bizzarra proposta».

Chiamati a decidere sulla unificazione al Civico delle due pediatrie, chirurgica e ortopedica, gli uffici dell'assessorato si esprimeranno nei prossimi giorni. Intanto le parti si posizionano. «Ho sospeso l'attività del servizio ambulatoriale di Chirurgia pediatrica - spiega Giovanni Miglio-

re - perché uno dei due medici ha cessato il servizio per ragioni di salute, ma il problema che va affrontato è un altro: in un pronto soccorso pediatrico come quello dell'ospedale Di Cristina, che raccoglie le emergenze di mezza Sicilia, è giusto che un bambino venga messo in ambulanza per es-

sere trattato dall'ortopedico a distanza di dieci chilometri, al Cervello?».

Da Villa Sofia Cervello risponde il direttore sanitario Salvatore Requier: «Lo spostamento in blocco di ortopedia pediatrica dal Cervello ad altra azienda risulterebbe penalizzante per l'utenza e in antitesi con gli attuali programmi dell'assessorato, va inoltre ricordato che l'ortopedia pediatrica ha effettuato 838 interventi chirurgici nel 2013 e 2.500 prestazioni ambulatoriali». (D.P.)

ULTIM'ORA

## Sanità: trasferire l'ortopedia pediatrica dal Cervello al Civico? "Proposta bizzarra"

📅 30 lug 2014 👤 Scritto da Redazione 💬 1 Comment



Like 0 Tweet 0

La notizia sembra assurda: per dotare un ospedale di un reparto di ortopedia pediatrica, lo si toglie ad un altro. Avete capito bene. Gli ospedali in questione sono il Cervello e il Civico di Palermo. Il reparto del primo dovrebbe passare al secondo. Che, così, rimarrebbe privo di un servizio importantissimo. Sacrificato per sanare le carenze del Civico. Un vero e proprio paradosso.

Contro questa ipotesi, si schierano, comprensibilmente, i medici:

"Le OO.SS. mediche maggiormente rappresentative esprimono forte dissenso sulla proposta ventilata dal Direttore Generale dell'ARNAS - Ospedale Civico di Palermo, Dottor Giovanni LO SPOI

Migliore, di acquisire il Reparto di Ortopedia Pediatrica degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello. In data odierna le scriventi OO.SS. mediche hanno inviato all'Assessore Regionale alla Salute, Lucia Borsellino, una nota in cui manifestano la propria opposizione all'eventualità di trasferire dal P.O. Cervello al P.O. Di Cristina - Ospedale dei Bambini l'unica UOC di Ortopedia Pediatrica al servizio di una larga parte della Città di Palermo e delle Province di Palermo e Trapani, che determinerebbe gravi criticità assistenziali nella gestione delle emergenze/urgenze chirurgiche pediatriche.

Le carenze organizzative e strutturali dell'ARNAS - Ospedale Civico di Palermo non possono certamente essere sanate a discapito di altre Aziende Ospedaliere e le soluzioni ai problemi creatisi nel tempo e finora irrisolti vanno trovati all'interno della stessa Azienda Ospedaliera. Ci si chiede chi si assumerà l'intera responsabilità degli eventuali gravi disservizi in termini di assistenza sanitaria che verrebbero a determinarsi qualora l'assurda richiesta del Direttore Generale dell'ARNAS - Ospedale Civico di Palermo fosse realmente assunta dall'Assessorato alla Salute.

Le OO.SS. mediche, ricordando che il ventilato trasferimento violerebbe il contenuto del vigente D.A. n° 02099 del 26.10.2011 e le basilari regole dei rapporti sindacali, respingono con fermezza la bizzarra proposta avanzata dal Dottor Migliore e chiedono un incontro urgente con l'Assessore alla Salute al fine di chiarire il senso di un'operazione che appare tutt'altro che legittimamente fondata.

## Articoli correlati:



Storie di ordinari disservizi. Analisi e paga...



Civico di Palermo, dirigenti in 'famiglia'



Punti nascita, le bugie del Governo Crocetta



L'aperitivo/ Al 'Civico' di Palermo, do...

Like  Tweet

## About The Author

Redazione

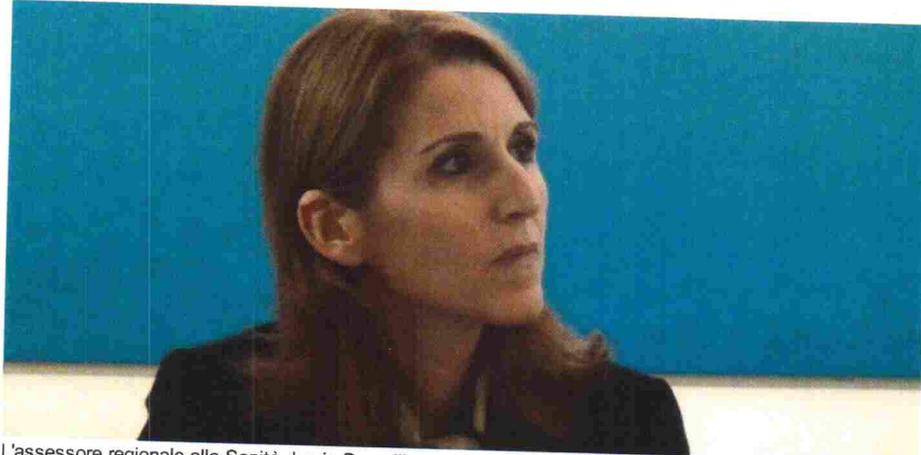
PALERMO

# Sanità, appalti e inchieste La Borsellino in Procura

Mercoledì 30 Luglio 2014 - 18:52 di **Riccardo Lo Verso**

Articolo letto 3 811 volte

L'assessore regionale alla Sanità incontra i pubblici ministeri. Ai cronisti si limita a dire di avere portato "un'integrazione su un'indagine in corso".



L'assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino

**PALERMO - Alle 14 Lucia Borsellino entra nella stanza del procuratore aggiunto Leonardo Agueci.** Un saluto veloce dopo che per circa un'ora l'assessore regionale alla Sanità si era confrontata con il pubblico ministero Luca Battinieri. Cosa si siano detti resta top secret.

**La Borsellino si ferma a parlare con i cronisti, ma si limita a dire di avere portato "un'integrazione su un'indagine in corso".** **Quale?** "Sono diversi i fronti di collaborazione con la Procura. Non posso aggiungere altro". Poi, lascia gli uffici al secondo piano del Palazzo di giustizia. Cosa c'era di tanto urgente da discutere mentre in un altro palazzo, quello che ospita l'Assemblea regionale siciliana, era in corso l'approvazione della Finanziaria? Luca Battinieri si occupa, tra le altre, dell'indagine sugli interventi eseguiti all'ospedale Villa Sofia di Palermo dal primario Matteo Tutino. È l'inchiesta che nei mesi scorsi portò alle dimissioni del manager Giacomo Sampieri.

**Ci sono, però, tante altre indagini in corso che riguardano la sanità siciliana.** Il pool di magistrati che si occupano di pubblica amministrazione, coordinati dall'aggiunto Agueci, stanno passando al setaccio una serie di appalti. Non solo quello per acquisto dei pannoloni che travolse il magistrato ed ex manager dell'Asp 6 Salvatore Cirignotta. L'assessore Borsellino non si scompone - "se dovesse servire sarei qui anche a Ferragosto" - ma la sua presenza alle 14 in un palazzo praticamente deserto non poteva e non può passare inosservata.

## Piero Amara

**P** [pieroamarastudiolegale.it](http://pieroamarastudiolegale.it)

Giustizia Assolti l'avvocato e i magistrati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 31 Luglio ore 07:46

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

# Scontri nella maggioranza,

## manovra azzoppata

**Cordaro di Forza Italia avverte governo e maggioranza: «Le vostre liti sul rimpasto stanno condizionando la Finanziaria. Tenele fuori e date risposte ai siciliani».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● La Finanziaria è al traguardo ma per ottenere questo risultato il governo è stato costretto a ritirare le norme a cui teneva di più o a subirne la bocciatura, complici i franchi tiratori nella maggioranza.

E così saltano le norme con cui sarebbero state sfoltite le gradatorie dei forestali, che contano 26 mila operatori stagionali, e non passa neppure la cancellazione di alcune indennità extra. L'articolo che riguarda i forestali contava una decina di commi ma ne sono stati approvati 3 in tutto, quelli che stanziavano 77,5 milioni più altri 25 per progetti speciali in cui impiegare gli stagionali: soldi interamente destinati a stipendi. La proposta di Crocetta di escludere dagli elenchi dei forestali quanti dichiarano un reddito di almeno 50 mila euro annui si è infranta invece contro il muro del Pd e vari altri partiti anche della maggioranza. Uno che ha convinto l'assessore Paolo Reale a ritirare queste norme.

Elo stesso è accaduto nel caso delle pensioni integrative, che oggi vengono concesse a vari ex funzionari di Eas, Usasp e altre partecipate. Crocetta intendeva cancellarle ma il no del Pd (che ha sostenuto un emendamento

di Mario Alloro) e di Musumeci ha suggerito di cambiare la norma con un generico stop a future nuove pensioni integrative. Per Mariella Maggio (Pd) «con questa soluzione si evitano ricorsi da parte di chi già percepisce queste pensioni. Ma sulla materia è giusto mettere ordine in futuro».

Già mercoledì il governo era stato costretto, su pressing soprattutto di Antonello Cracolici del Pd, a ritirare la riforma delle pensioni che avrebbe equiparato il sistema di calcio regionale (oggi più vantaggioso) al più rigido sistema nazionale. I mancati risparmi hanno costretto a rivedere al ribasso le previsioni di spesa su un'altra norma cara a Crocetta, quella che stanziava contributi per le aziende che assumeranno disoccupati e disabili. A questa misura vanno appena 15 milioni. Meno della metà di quanto i partiti hanno chiesto e ottenuto per gli enti, le agenzie e gli istituti a loro vicini e una volta inseriti nella tabella H. Che nella notte è andata all'esame dell'Ars con un sostegno trasversale.

Per aumentare le entrate evitando tagli Crocetta è stato costretto ad attivare un nuovo mutuo, che inizialmente sperava di poter limitare a 40 milioni ma che alla fine ha raggiunto il valore di 55 milioni.

Per il resto la Finanziaria assicura le somme necessarie (circa 550 milioni) a pagare gli stipendi un po' in tutti gli enti della galassia regionale: dall'Eas all'Istituto Vite e Vino (dove le buste paga non arrivavano da 4 mesi), dai consorzi di bonifica ai teatri e così via. Ma il governo non è riuscito a im-

porre la manovra non va oltre il finanziamento di stipendi: le riforme annunciate un mese fa non ci sono.

Il governo è caduto più volte in questi quattro giorni di votazioni. Ieri è andato sotto anche su norme all'apparenza di minore importanza, come quella che avrebbe concesso al Maas di Catania (i mercati agroalimentari)

un finanziamento di un milione e mezzo. La norma era sponsorizzata trasversalmente da Roberto Di Mauro dell'Mpa e Luca Sammartino di Articolo 4. Ma è stata molto osteggiata dalla cupertiniana del Pd. Per Mariella Maggio «ci sono forti dubbi sulla gestione del Maas. C'è una relazione dell'Assessorato all'Economia che evi-

denza perdite per 4,6 milioni a fronte di stipendi ai dirigenti che in alcuni casi raggiungevano i 270 mila euro». La Maggio si è spinta a suggerire un'azione sanzionatrice nei confronti dei vertici suscitando però l'ira degli alleati di Articolo 4: «Un voto irresponsabile, che mostra il vero volto di una maggioranza che litiga su ogni questione e poi dimentica di curarsi delle vere emergenze». Crocetta aveva difeso la norma in aula, anche perché accoppiata a un'altra che permetteva di dare ossigeno alla società Interporti, che così avrebbe potuto intercettare finanziamenti nazionali per 180 milioni con cui completare le infrastrutture necessarie al trasporto merci via mare. Somme che per Di Mauro e Sammartino «ora sono a rischio».

In questo clima all'opposizione non è neanche stato necessario fare ostruzionismo. E Tolo Cordaro ha dovuto anzi avvertire governo e maggioranza: «Le vostre liti sul rimpasto stanno condizionando la Finanziaria. Tenele fuori e date risposte ai siciliani». Il riferimento è al dibattito in corso fra Pd e Crocetta per nuovi innesti nella giunta: ieri era previsto un vertice fra il segretario Fausto Raci e il presidente per individuare uno o due posti in giunta e far spazio così ai cupertiniani. L'incontro è stato rinviato proprio per le difficoltà in corso sulla Finanziaria ma i boatos su possibili assessori in uscita (la Sgarlata e la Stancheis sono nel mirino dei democratici) secondo Forza Italia hanno reso ancora più complicate le alleanze sulle varie votazioni.

# Fondi a enti e associazioni, paralisi e scontri

Alla base della «bacchettata» del Commissario pare ci sia un problema di tempi. Schitille tra Giovanni Greco, che viene espulso dal presidente dell'Ars che minaccia sanzioni a suo carico, e Franco Rinaldi.

**Giuseppina Varsalona**

PALERMO

●●● Un'altra giornata in salita per il cammino della manovra ter all'Ars. A rimettere tutto in discussione ci pensa il Commissario dello Stato che, prima ancora di valutare i tagli, nel primo pomeriggio comunica al presidente della Regione, Rosario Crocetta, e all'assessore all'Economia, Roberto Agnello, che il rendiconto generato del 2013 così come modificato dall'Ars, dopo l'udienza alla Corte dei Conti, non può passare al vaglio di legittimità per «errori materiali».

In sostanza, gli uffici di piazza Principe di Camporeale bocciano il documento finanziario.

Uno stop che era già nell'aria. Sembra, infatti, che alla base della «bacchettata» del Commissario ci sia anche un problema di tempi. Il documento sarebbe infatti stato trasmesso con un giorno di ritardo. Un intoppo che ha fatto rischiare la paralisi in aula. Veloce passaggio in giunta, poi in commissione Bilancio, dunque a Sala d'Ercole, dove nel pomeriggio il rendiconto viene approvato con 49 voti a favore, 23 contrari e



**Carmelo Aronica, Commissario dello Stato** foto FUCARINI

3 astenuti.

Ma non c'è pace per la Finanziaria ter. Mentre la «barca affondata», durante un'infuocata conferenza dei capigruppo, la manovra si impantana sui contributi agli enti e alle associazioni legate ai partiti (l'ex Tabella H) e sull'articolo 27, che contiene anche i finanziamenti da destinare alla garanzia di enti collegati alla Regione.

La coperta è corta, anzi cortissima. In aula, a Sala d'Ercole, il caos. C'è il deputato che chiede sol-

re il rischio di non vedere finanziati carnevalli o il Coppem.

In quella che dovrebbe essere l'ultima notte della manovra, trovare la quadra, non è facile. La Tabella H è l'albero della cucagna per i deputati dell'Assemblea regionale siciliana. Da maggioranza e opposizione è una reciproca accusa di favorire i propri bacini elettorali e dare prebende. La strategia del governo sembra essere quella di finanziare soltanto gli enti di natura sociale ed escludere gli altri. Il primo ad intervenire è Crocetta: «Noi abbiamo cancellato dalla tabella H enti di singoli deputati. Abolire il resto sarebbe solo il frutto di una follia oscurantista che vorrebbe colpire anche le manifestazioni, come ad esempio il Carnevale di diversi comuni. Non possiamo abolire le associazioni che si occupano di disabili, ciechi, sordomuti, i Banchi alimentari o gli Istituti teologici». Inizia un acceso dibattito, che vede il momento più «alto» con lo scontro tra Giovanni Greco (Pds) e Franco Rinaldi (Pd). Il deputato del Pds: «Il buffone sarà lei. E ringrazzi il suo handicapp». Gelo in aula, che viene sospesa. Al rientro, il presidente dell'Ars, Giovanni Arditzone, caccia Greco dall'aula: «L'onorevole Greco è pregato di restare fuori dall'aula d'ora in poi, fino a conclusione dei lavori. E non escludo che nei suoi confronti possano esserci ulteriori sanzioni». (GVAR)

di per la fondazione Whitaker.

Chi sbraita per non eliminare le Università pontificie dall'elenco degli enti che potranno essere finanziati direttamente dalla Regione, senza bisogno di partecipare al bando. Toto Cordaro (Cantere Popolare) chiede di inserire nella lista i Consorzi di ricerca per l'agricoltura, che con la manovra bis avevano ricevuto 500 mila euro, ma che adesso rischiano di saltare.

Chi difende il Cersidi, chi il Brass Group, chi vuole allontanare

# Pd e Leanza incalzano Crocetta Cambia la tassa sulle pensioni

PALERMO

●●● A ora di pranzo sulla norma che introduce un prelievo, una sorta di tassa, sulle pensioni degli ex dipendenti regionali, il governo stava per subire il colpo del definitivo Ko. Prima l'area cuperliana del Pd, poi l'articolo 4 di Lino Leanza hanno annunciato il voto contrario, che unito a quelli dell'opposizione avrebbe impedito l'approvazione della norma. A quel

punto ci sono volute due ore per riscrivere tutto e arrivare all'approvazione di una norma di cui adesso lo stesso governo non conosce i reali effetti finanziari.

La versione finale del cosiddetto contributo di solidarietà introduce due fasce di reddito e ne recepisce altre tre varate a livello nazionale da Renzi. In pratica, la Regione abbassa il limite al di sotto del quale lo Stato non tassa i pensionati.

Funzionerà così. I pensionati regionali che hanno un reddito compreso fra 50 mila e 65 mila euro all'anno verseranno il 5%, pari a circa 750 euro annui che corrispondono a 60 euro al mese (c'è anche la tassazione della tredicesima). I pensionati che hanno un reddito compreso fra 65 mila e 91 mila euro verseranno il 5,5% che corrisponde a 1.430 euro all'anno, cioè poco più di 110 euro al mese. Che però si sommano ai 60 relativi alla prima fascia: dunque la tassazione globale di questa seconda fascia può arrivare fino a 170 euro al mese.

Da qui in poi la Regione recepisce i limiti nazionali, secondo cui chi ha un red-

dito fra i 91 mila e i 130 mila euro circa versa il 6%. Chi è fra i 130 mila e i 195 mila versa il 12 e chi è oltre i 195 mila euro paga il 18%.

Le percentuali si applicano solo per fasce quindi, per fare un esempio, chi ha un reddito da 160 mila euro paga il 6% sulla quota di incassi che va da 91 mila a 130 mila euro e il 12% sulla parte restante.

Il contributo di solidarietà resterà in vigore fino a tutto il 2016. Ma era previsto in forma molto differente e più incisiva: in alcuni casi si arrivava a mille euro al mese di prelievo e comunque la prima fascia tassata era quella di chi ha redditi da almeno 35 mila euro (misura contestatissima dal

Pd con Antonello Cracolici). Gli scontri nella maggioranza hanno suggerito al governo di non forzare la mano sulla prima versione. Leanza ha annunciato pubblicamente il voto contrario «se non si fossero distinte le aliquote regionali da quelle nazionali, altrimenti c'era il rischio di tassare due volte le stesse fasce». Cracolici ha invece chiesto di tassare alla stessa maniera i deputati pensionati ma ha scatenato la reazione di Giovanni Ardizzone, presidente dell'Ars: «Gli ex deputati sono già tassati. Siamo l'unica regione in questo senso a fare un prelievo sulle pensioni dei politici».

Questa norma è stata approvata con

voto segreto, chiesto dalla Lista Museseci. Un'eventuale bocciatura avrebbe comportato la caduta dell'intera Finanziaria, visto che gli incassi dai prelievi sulle pensioni servirebbero a coprire altre spese previste nella manovra, a cominciare dagli incentivi alle imprese che assumono. Per il sì finale è stato decisivo il sostegno dei grillini. Tuttavia l'assessore al Personale, Patrizia Valenti, ha fatto sapere che non c'è stato il tempo di calcolare le entrate frutto della norma nella nuova versione. Troppe modifiche in corsa, il governo dovrà rifare i calcoli e sperare di non essersi troppo allontanato dagli 8 milioni previsti. **GIA. PI.**

## La Regione

# Affitti, indennità, sprechi la spending review mai fatta costa cento milioni l'anno

Un palazzo da 19 mila metri quadrati per 400 dipendenti  
Non applicati i prezzi standard, niente tagli alle auto blu

ANTONIO FRASCHILLA

**AFFITTI** inutili, dirigenti di se stessi, contratti d'oro per le forniture di energia, una babele di appalti senza rispettare i costi standard. E, ancora, pensioni migliori rispetto a quelle degli statali, società partecipate mangiasoldi e costi della politica mai ridotti, come il taglio dei consiglieri comunali e del loro gettoni. Ecco la spending review mai varata in questi anni, né dal governo Lombardo né da quello di Crocetta. Ecco come la Regione potrebbe risparmiare 100 milioni di euro l'anno, che in una legislatura equivarrebbero a mezzo miliardo. Mentre all'Ars va in porto una Finanziaria colabrodo, che a stento riesce a coprire gli stipendi, una riforma della spesa non è stata ancora avviata.

### AFFITTI E APPALTI D'ORO

La Regione paga almeno 10 milioni di euro l'anno per locali nei quali lavorano pochissime persone. Canoni pesanti e inutili. Mai applicata la norma del decreto Renzi che prevede per ogni dipendente uno spazio massimo di 24 metri quadrati. Attualmente, ad esempio, la Regione paga al Fondo Pirelli un affitto da oltre un milione di euro l'anno per il palazzo di via Ugo La Malfa che ospita l'assessorato al Territorio: 400 persone in 19 mila metri quadrati. Un dipendente ogni 45 metri quadrati. In via Toselli l'affitto è costato fino a oggi 391 mila euro l'anno, per un dipendente ogni 80 metri quadrati. E non va meglio nelle sedi periferiche.

Oltre agli affitti, la Regione paga forniture e appalti d'oro. Sul primo fronte, ogni dipartimento firma contratti diversi per l'energia elettrica, senza alcuna gara centralizzata. Il dipartimento Beni culturali ha firmato un contratto con un nuovo gestore a un costo minore rispetto alla soglia Consip. Risultato? Risparmierà 400 mila euro l'anno. Se lo stesso contratto venisse applicato a tutti gli uffici della Regione e agli enti controllati, dalle Asp alle partecipate, si stima un risparmio di 30 milioni di euro l'anno. I grillini hanno presentato un'interrogazione all'Ars chiedendo perché gli altri dipartimenti non si siano adeguati.

### COSTI STANDARD E AUTO BLU

Mai applicati in Sicilia i parametri dei costi standard né sul fronte degli appalti dei dipartimenti né su quello della Sanità. Ognuno va da sé. Il dipartimento Pianificazione strategica, guidato da Salvatore Sammartano, sta avviando un controllo a tappeto su tutte le gare per affrontare i prezzi a base d'asta non solo tra le varie aziende sanitarie siciliane, ma anche con quelle del resto d'Italia. Se si applicassero subito i costi standard, dalla Sanità stimano un risparmio di 20 milioni di euro l'anno. La Regione, poi, non ha tagliato le auto blu, né il gover-

no Crocetta ha presentato norme per ridurle negli enti controllati che ricevono fondi dalla Regione, come i Comuni. Con 816 auto blu la Sicilia si piazza in testa alla classifica stilata mensilmente dal ministero della Funzione pubblica, davanti a Campania (545) e Lombardia (498).

### DIRIGENTI INUTILI E PENSIONI

Il governatore Crocetta aveva annunciato un taglio di 400 unità operative, uffici che hanno un dirigente al vertice che spesso guida solo se stesso. «Tagliando questi uffici evitiamo di dare a questi diri-

40 milioni. hanno chiesto privilegi rispetto al calcolo della pensione, che riguarda 7.500 regionali assunti prima del 1986. L'intervento sul calcolo della pensione porterebbe a risparmi annui che si aggirano intorno ai tre milioni l'anno.

### PARTECIPATE COLABRODO

Un'altra riforma annunciata puntualmente a ogni Finanziaria e poi, con altrettanta puntualità, messa da parte è quella delle partecipate. La Regione continua a mantenere una ventina di controllate, spesso doppioni oppure inutili. Che senso ha una società, come Sicilia e Ricerca, per gestire un solo bando di appena otto milioni di euro l'anno? Perché non si chiude la vicenda dell'Eas, che vede il suo debito crescere e ormai superare di molto quota 500 milioni di euro? Perché si mantengono società senza avere una chiara missione, come Sviluppo Sicilia?

### LA CARICA DEI CONSIGLIERI

Si sono fermati in Calabria i tagli sul numero di consiglieri comunali e sui gettoni. Così gli eletti di Palermo sono i più pagati d'Italia: il gettone di presenza per gli inquilini di Sala delle Lapidie è di 156 euro lordi,

La voragine pensioni  
venti società mangiasoldi  
Consigli comunali  
affollati e superpagati

genti indennità di funzione e di risultato», aveva detto il governatore. La norma però è saltata dall'ultima Finanziaria. Il risparmio sarebbe stato di 12 milioni di euro l'anno. La Corte dei conti ha poi chiesto una riforma del sistema pensionistico della Regione che ormai non si regge più: a fronte di una spesa annua di 630 milioni, le entrate da contributi sono appena di

---

per un'indennità che può arrivare a 3.029 euro al mese. Ben 749 euro in più dei colleghi milanesi, che ogni mese guadagnano al massimo 2.280 euro. La Regione, inoltre, non ha mai recepito le norme nazionali varate nel 2010 sui tagli agli amministratori locali. Non solo Palermo ha 50 consiglieri, due in più di città più grandi come Napoli o Milano, ma nei piccoli Comuni come

Blufi, 1.070 abitanti, si mantengono 12 consiglieri quando nel resto d'Italia gli enti locali sotto i tremila residenti ne hanno al massimo sei. In Sicilia, se si applicassero i tagli nazionali, salterebbero 1.670 poltrone, per un risparmio di 10 milioni di euro l'anno. Ma per alcune norme attraversare lo Stretto è una missione impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.ars.sicilia.it  
www.comune.palermo.it

# Finanziaria in porto a brandelli l'ultima guerra sui soldi agli enti

Il commissario bocchia il rendiconto, corsa contro il tempo per riapprovarlo  
Governo battuto sulla società interporti e sul Mercato agricolo di Catania

## GIOLIA SGARLATA

LA BAGARRE finale sulla Tabella H con la passerella dei deputati a difendere gli enti a loro vicini e il paradosso di Nello Musumeci che, scandalizzato, sottolinea l'esclusione dell'Istituto Gramsci segnano la fine di una giornata piena di tensioni, caos, errori e retromarcie. E di una manovra fatta a pezzi. Annullata la stretta sui forestali per i quali passa solo la copertura degli stipendi. Soppressa la norma che consentiva l'aumento di capitale del Maas (Mercato agricolo siciliano) e della società interporti cara a Confindustria e difesa strenuamente in aula dal governatore. Ancora, ritirato l'emendamento del governo che bloccava le pensioni integrative nell'amministrazione regionale e in enti collegati e so-

**Prelievo sulle pensioni tra i 50 e i 90 mila euro  
Espulso Greco (Mpa) per aver insultato un collega**

cietà partecipate. E riscritta al ribasso la norma sui contributi alle pensioni. Una *débâcle* totale, chiusa in tarda serata dal dibattito sull'articolo 27 in cui il governo "resuscitava" alcuni enti dell'ex Tabella H e finanziava tra l'altro concerti e Carnevali in mezza Sicilia.

Una giornata costellata da spaccature evidenti tra il governo e la sua maggioranza. Non solo col Pd, dal quale è partita la richiesta di voto segreto sulla norma per gli interporti (soppressa con 41 voti sui 69 presenti), ma anche con Articolo 4 di Lino Leanza che arrivava a sbuffare senza mezzi termini: «Il governo lo dica: se vuole, votiamo



contro». L'ultima bagarre ha portato all'espulsione dall'aula di Greco (Mpa) per avere urlato: «Buffone, handicappato» al collega Rinaldi (Pd).

Teso anche il clima col commissario dello Stato. Per i ritardi di trasmissione del rendiconto «in violazione dello Statuto» già sottolineati qualche giorno fa con una lettera ufficiale e gli errori contenuti nel testo. E che provocano la necessità di riapprovare il rendiconto 2013 per poter procedere oltre. L'ultima grana di una manovra andata avanti tra mille difficoltà. Compresa quella, di non poco conto, di accendere in extremis un nuovo mutuo da 55 milioni e avviare nuovi tagli alle spese, riducendo le misure anti-povertà. Ma ecco, una per una, le norme varate ieri.

### SOCIETÀ INTERPORTI

Cara anche a Confindustria e al suo presidente Alessandro Alba-

nese, nominato a capo della società, la soppressione del finanziamento di 8,5 milioni per l'aumento di capitale ha fatto molto discutere. Per far passare la norma il governatore aveva proposto perfino un emendamento per legare il finanziamento «alla presentazione di un piano industriale», trovando un muro soprattutto nel Pd. Di parere opposto Articolo 4: «La soppressione mostra il vero volto di una maggioranza che litiga su ogni questione», dice Luca Sammartino. Che denuncia: «Così si rischia di perdere 180 milioni di euro di fondi Cipe».

### CONTRIBUTI SULLE PENSIONI

Riscritta per la quinta volta la norma. Previste solo due fasce: la prima per le pensioni dai 50 ai 65 mila euro, cui sarà applicato un prelievo del 5 per cento. L'altra fino a 91 mila euro, con un'aliquota del 5,5 per cento. Per le pensioni

più alte, invece, varrà la normativa nazionale. In sintesi, si tratterà di contributi fino a 60 euro lordi al mese per la prima fascia e di 170 euro lordi al mese per la seconda fascia.

### FORESTALI

Ok agli stipendi, ma il governo alla fine cede alle pressioni di gran parte dell'aula, rimandando in commissione tutti i commi che contenevano la stretta sulle indennità e il tetto Isee per l'accesso alle giornate. Crocetta al momento del voto è assente. Il Pd esulta per il risultato: «Abbiamo portato avanti con successo una battaglia giusta», dicono in una nota i democratici Raia, Gucciardi, Cracolici, Maggio e Panepinto. Ok a 3,6 milioni per gli stipendi nei Consorzi di bonifica.

### TRATTAMENTI INTEGRATIVI

La norma passa con un emendamento della Lista Musumeci che ripristina il trattamento pensionistico del personale in quiescenza delle ex aree industriali, oggi Ir-sap. Lo manterranno anche gli ex dipendenti della Regione e di enti e società partecipate per i quali il governo aveva previsto invece la misura in un altro emendamento, poi ritirato.

### EXTABELLAH

Via libera a una pioggia di contributi sponsorizzati dai vari deputati. Fondi al Coppem (300 mila euro), all'autodromo di Pergusa (250 mila), all'Associazione persone scomparse (10 mila) ma anche alle facoltà teologiche di Palermo, Catania, Messina, all'Ente sordomuti, all'Unione ciechi, all'Hel-len Keller, alla stamperia Braille, al Cerisdi, all'ente musicale Luglio trapanese.

# Commessi, autisti e "baby-assegni" Quei privilegi che sopravvivono anche alla stagione dell'austerità

la Repubblica GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2014

## IL RETROSCENA

EMANUELE LAURIA

DALLA PRIMA DI CRONACA

I DEPUTATI diminuiranno da 90 a 70 (ma solo nella prossima legislatura), i loro stipendi sono scesi fino a 8 mila euro (qualcuno guadagnava il doppio), ai dipendenti è stato imposto un tetto di reddito da 240 mila euro e un contributo di solidarietà sulle pensioni. Eppure c'è sempre una prebenda, un trattamento economico dorato, una norma o una clausola contrattuale di favore a conquistare l'attenzione. A dire che l'autonomia non smette mai di essere un generatore di favori.

A Palazzo dei Normanni il tetto da 240 mila euro, che vale per i 39 consiglieri parlamentari, non cancella un contratto generoso che prevede robusti scatti d'anzianità biennali, un numero elevato di mensilità (15), un'indennità speciale chiamata Icp che assegna ogni anno un bonus pari a mezzo mese di retribuzione. Oltre allo straordinario per le sedute notturne e festive. Il nuovo limite non incide, soprattutto, sul reddito dei dipendenti delle categorie inferiori che ora, infatti, sono in rivolta contro l'imposizione di sottotetti. I dieci stenografi, che guadagnano in media l'80 per cento dei consiglieri parlamentari, non vogliono la soglia massima di 200 mila euro alle loro indennità. Scendendo ancora più giù nelle qualifiche, è stato lo stesso Ardiszone ad additare quei commessi anziani «che guadagnano settemila euro al mese» mentre altri parlamentari suggeriscono sottovoce il caso di autisti che ogni anno, grazie alle indennità di missione, «superano i 100 mila euro annui di retribuzione».

L'Ars cambia pagina, grazie anche a un nuovo segretario generale (Fabrizio Scimé) che guadrà la metà del predecessore e che intanto è finito nel mirino dei colleghi, gli stessi invitati ad andare in pensione in anticipo, pronti a fare ricorso rivendicando maggiori titoli. Il tanto caro (in ogni senso) allineamento al Senato tiene in piedi solide guarentigie. Anche fra



i parlamentari costretti dal decreto Monti a una dieta forzata: perché è vero che stipendi e contributi ai gruppi sono calati, ma è vero pure che sopravvivono i benefit: il regolamento per il consiglio di presidenza, ad esempio, permette al presidente dell'Ars di avere 22 collaboratori di segreteria, ai vice e ai questori 9, ai segretari 6. Persino l'ex presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio, ha diritto a una segreteria con tre dipendenti. Anche se va detto che il taglio del bud-

get per il personale (13 per cento) ha limitato il numero dei contratti.

Il privilegio che si oppone tenacemente alla spending review. Spostandosi dall'Ars alla Regione, troviamo dirigenti con stipendi inferiori ma norme sulle pensioni particolarmente vantaggiose. L'amministrazione regionale, infatti, a differenza dello Stato, ha mantenuto sino al 2003 il sistema retributivo, con un beneficio che ha fatto lievitare gli assegni di quiescenza. Il governatore Crocetta ha avvistato il problema, anche se il tetto da 160 mila euro — esteso ai pensionati — è oggetto di ricorso da parte di una cinquantina di ex dipendenti. E la norma che avrebbe eliminato il calcolo retributivo, per gli anni precedenti al 2003, è caduta a Sala d'Ercole. I dirigenti generali della Regione stanno sotto la soglia dei 160 mila euro ma pure questo limite è sub iudice, in attesa di un parere dell'Avvocatura dello Stato. Di certo, per loro resiste qualche vantaggio contrattuale: come la clausola di

## MESSINA

### Formazione professionale altri trentadue indagati verso il rinvio a giudizio

MESSINA. È stata chiusa a Messina la seconda tranche dell'inchiesta condotta dalla procura sulla formazione professionale. Si tratta dell'operazione "Corsi d'Oro" portata a termine nello scorso mese di marzo dopo le denunce sullo scandalo della formazione professionale e che ha anche portato all'arresto del parlamentare del Partito democratico, Francantonio Genovese. Da questo secondo troncone sono in tutto 32 gli indagati, 24 persone ed 8 società. Le accuse contestate a vario titolo sono di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata dei reati di peculato, truffa aggravata, riciclaggio, falso in bilancio, reati finanziari e contro la pubblica amministrazione.

Contro il tetto a 160 mila euro anche per i pensionati c'è il ricorso di una cinquantina di ex regionali

salvaguardia che, in caso di licenziamento, garantisce ai superburocrati un anno di indennità. Per non parlare di un peccato originale, impietosamente ricordato di recente dal Tar Palermo che, nel respingere un ricorso di due ex dirigenti generali (Salvo Taormina e Alessandra Russo), ha rammentato che per accedere alla qualifica occorrerebbe far parte della cosiddetta «seconda fascia». Nessuno, fra gli attuali capi dei dipartimenti nominati da Crocetta, ve ne fa parte.

L'ultimo beneficio è oggetto, in questi giorni, di una battaglia sindacale: la Regione paga, a tutti i dirigenti, un'assicurazione contro il rischio di danno erariale. Ne sono esclusi i funzionari di fascia più bassa. Che non ci stanno e bussano alla porta di Palazzo d'Orleans. Perché va bene l'austerità, ma che sia per tutti. O per nessuno.

# Altra sforbiciata per enti, consorzi e teatri: sette milioni in meno

**PALERMO**

Il governo regionale lavora ancora alla riscrittura dell'articolo 32 per la copertura finanziaria della manovra, dopo il confronto avuto con il Commissario dello Stato, Carmelo Aronica. E per recuperare somme ri-vede alcune norme e taglia 7 milioni di euro, raggranellati soprattutto dai fondi destinati ad enti e associazioni, molti dei quali dell'ex Tabella H. La strategia del governo è quella di recuperare 2 milioni e 700 mila euro ta-

gliando i fondi a favore del credito d'imposta per le nuove assunzioni: il finanziamento passerebbe da 17,7 a 15 milioni.

Viene ridotto di 2 milioni e 250 mila euro il fondo per il cosiddetto allegato 1, che contiene oltre ai soldi per le associazioni legati ai partiti, tutte le voci di spesa per gli enti collegati alla Regione, dall'Eas, all'Esa, dall'Arpa ai teatri e agli enti parco, che aspettano l'approvazione della manovra per garantire la copertura fi-

nanziaria degli stipendi fino a dicembre.

Scendono di un milione e 750 mila euro i fondi per l'ex Tabella H (da 11 milioni 750 mila euro a dieci milioni), destinati alle associazioni, che non verranno finanziate direttamente dalla manovra ma che per ricevere i soldi dovranno partecipare a un bando.

Calano di 725 mila euro i fondi per i forestali (da 78 milioni 225 mila euro a 77 milioni e mezzo). Vengono

ridotti di 500 mila euro i fondi per gli impianti idrici (da 7 milioni a 6 milioni e mezzo, approvato in serata). Previsti 100 mila euro in meno per i fondi globali destinati a finanziare nuove norme legislative. Il governo taglia di 300 mila euro i finanziamenti per la società Interporti e di 200 mila quelli per il Maas, Mercato Agroalimentare di Catania.

Ridotti di 52 mila euro i finanziamenti per i Consorzi dei Comuni che gestiscono i beni confiscati. Sforbi-

ciati di 25 mila euro sui fondi destinati alle Università, agli osservatori astronomici e vulcanologici (da 225 a 200 mila euro), mentre scendono di 93 mila euro i fondi per i Consorzi agrari.

Per Riscossione Sicilia vengono stanziati 97 mila euro in meno; (da un milione e 397 si passa a 1 milione 300 mila euro), mentre calano di 55 mila euro i fondi per i teatri privati (da 855 a 800 mila euro). Scendono anche i fondi per il reddito minimo

garantito, destinato ai lavoratori di Caltanissetta ed Enna: il governo stanziava 200 mila euro in meno (3 milioni anziché 3 milioni e 200 mila).

Il governo tenterà anche di ridurre di 30 mila euro i fondi previsti per il Cerisdi: da 380 a 350 mila euro. Vorrà scontrare con un emendamento dei Democratici riformisti (Lo Giudice, Picciolo, Greco, Tamajo, Gianni) e di Voce siciliana (Michele Cimino), con cui si chiede di aumentare di 140 mila euro i fondi per l'ente di Castello Utveglio, per finanziare le borse di studio (Premio Giovanni Bonisgnore). (CVAR) GIUSEPPINA VARSALONA

# Manovra, 25 mila euro ai Pip che si licenziano

GIORNALE DI SICILIA  
GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2014

**Sul lungo lavoro di riscrittura d'urgenza della Finanziaria ter pesano ancora tante incognite tecniche e politiche, al punto che l'Ars ha rinviato a oggi le norme che comportano le spese maggiori.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Di fronte al no dei partiti, il governo rinuncia a ridurre i finanziamenti a enti, agenzie e istituti scegliendo invece di aumentare il valore del mutuo necessario a coprire gli ultimi buchi del bilancio. Il prestito che martedì sera veniva stimato in 40 milioni sale a 55 e i tagli agli enti che Crocetta aveva già valutato in 26 milioni scendono a 7 e si lavora per ridurli ancora a un massimo di 2. I tagli ai forestali si limitano a 700 mila euro.

Ma sul lungo lavoro di riscrittura d'urgenza della Finanziaria ter pesano ancora tante incognite tecniche e politiche, al punto che ieri l'Ars ha preferito rinviare a oggi le norme che comportano le spese maggiori.

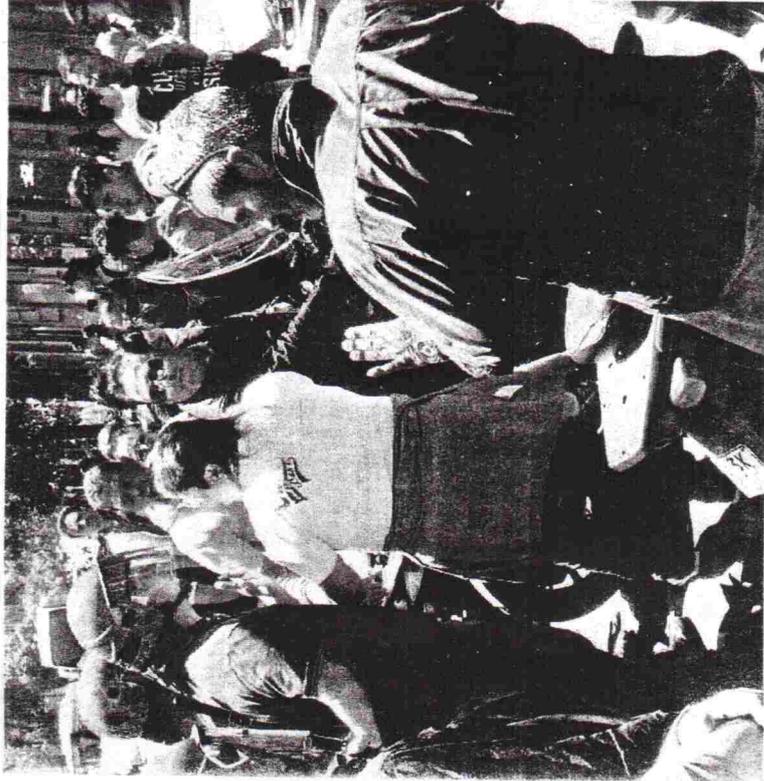
La difficoltà è legata al fatto che il Commissario dello Stato ha tenuto duro sul no al rutilizzo dei 370 milioni circa congelati dopo l'impugnativa della prima Finanziaria, a gennaio. Quei soldi che il governo pensava di poter spendere adesso restano in un cassetto, pronto a essere aperto per coprire buchi frutto della cancellazione di entrate previste ma non riscosse.

A questo punto, con risorse reali limitatissime, il governo Crocetta si affida a

una partita di giro: sposta sul fondo anti-rischi i 370 milioni e utilizza per la Finanziaria ter somme che erano congelate su altri fondi. E comunque mancano ancora 66 milioni: da qui il ricorso al mutuo. Basterà a evitare una nuova impugnativa del Commissario Carmelo Aronica? In tanti all'Ars restano preoccupati.

Ma Crocetta non aveva altra strada. L'articolo 27, quello che stanziava oltre 30 milioni per enti e istituti vicini ai partiti non si può toccare, a meno di non voler far saltare gli accordi politici sull'intera Finanziaria.

Su questi fondi si continua a trattare e così le norme principali slittano a oggi, ultimo giorno utile prima della chiusura dell'Ars. Si partirà dall'articolo che introduce il prelievo di solidarietà a carico dei pensionati regionali. La norma è stata riscritta e molto alleggerita negli effetti: aumentano gli esenti, che passano da circa 11 mila a 14.343. A subire la tassa saranno quindi circa 2 mila pensionati. Aumenta ovviamente il limite minimo da cui scatta il prelievo: mentre prima era a partire da un reddito di 35 mila euro, ora la tassa scatta a partire da redditi da 50 mila euro. In questo caso il taglio della pensione varrà circa 27 euro al mese. Il top, circa mille euro al mese, sarà a carico di ha un reddito compreso fra i 130 mila e i 160 mila euro annui. Le fasce più basse sono appena sfiorate dal prelievo: chi ha un reddito fra 55.420 euro e 65.179 verserà circa 80 euro al mese e chi incassa fra i 65 mila e 78.215 euro verserà circa 155 euro al mese. Più colpiti i 265 pensionati che han-



**Una manifestazione dei Pip a Palermo: incentivi per chi lascerà il bacino**

no un reddito fra i 91.251 e i 130 mila: verseranno il 10% della pensione. Ma l'incasso complessivo di questi prelievi scende da 7 a 2 milioni e mezzo. E diminuisce quindi lo stanziamento collegato a favore delle imprese che avrebbero assunto disoccupati.

Fra le norme già approvate la più importante è quella che introduce incentivi sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che assumono disoc-

per estendere agli enti di culto la possibilità di attivare cantieri di servizio per disoccupati.

Approvato anche l'articolo che permette ai precari Pip di Palermo di uscire dal bacino garantito licenziandosi in cambio di un contributo immediato di 25 mila euro.

Prorogata fino a tutto il 2015 la possibilità di ampliare gli immobili prevista nel 2010 dal cosiddetto Piano Casa. La stessa norma concede una proroga fino a tutto il 2015 alle cooperative edilizie che non hanno mai iniziato i lavori malgrado avessero avuto i finanziamenti.

Passa anche la norma, sponsorizzata da Pippo Digiacomò del Pd, che permette alla Seus di fare una trentina di promozioni. Altrettante erano state revocate a inizio anno dal governo, che le aveva equiparate a nuove assunzioni. Ora scatta il via libera ma non è automatico che i beneficiari siano gli stessi che hanno subito la revoca: si farà un bando interno, che costerà 400 mila euro.

Aumenta anche il canone a carico delle imprese che gestiscono cave. A differenza di quanto avviene adesso, per il futuro viene commisurato alla superficie della cava e alla produzione autorizzata: si va da un minimo di 3.500 euro annui a un massimo di 26 mila. Il pagamento - per effetto di un emendamento di Marco Falcone (Fi) e Nino D'Asero (Ncd) - avverrà in tre rate. Il 60% dell'incasso va ai Comuni, il resto alla Regione.

Una norma dei grillini consente, alle imprese che li hanno in locazione, di acquistare i capannoni dai consorzi Asi.

## SALUTE: LEUCEMIA LINFATICA CRONICA, DA CHMP PARERE POSITIVO SU...

ZCZC IPR 276 POL R/SIC

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - Gilead Sciences, ha annunciato che il CHMP, il comitato scientifico che valuta i Farmaci per l'Uso Umano dell'EMA, l'Agenzia Europea del Farmaco, ha espresso parere positivo alla Richiesta di Autorizzazione alla Commercializzazione del suo farmaco idelalisib, primo nella sua classe, indicato per pazienti con leucemia linfatica cronica (LLC) e linfoma follicolare (LF), il sottotipo piu' comune di linfoma non-Hodgkin indolente (LNHi). Nel suo parere il CHMP si e' espresso a favore dell'impiego di idelalisib in associazione a rituximab per il trattamento di pazienti adulti con leucemia linfatica cronica (LLC) sottoposti ad almeno una terapia precedente, come terapia di prima linea in pazienti con LLC in presenza di delezione 17p (cioe' in assenza di una specifica porzione del cromosoma 17), oppure anche in caso di mutazione del gene TP53 in pazienti non candidabili per immunochemioterapia. Idelalisib e' indicato inoltre come monoterapia in pazienti adulti con linfoma follicolare refrattario a due linee precedenti di trattamento. La raccomandazione del CHMP verra' ora esaminata dalla Commissione Europea che e' l'autorita' preposta all'approvazione dei farmaci per l'impiego nei 28 paesi dell'Unione Europea (UE). Il LLC e la LF sono neoplasie ematologiche incurabili a crescita lenta che possono portare a complicanze dal decorso potenzialmente fatale quali anemia, gravi infezioni e compromissione del midollo osseo con necessita' di trattamento. Le recidive si verificano comunemente dopo immunochemioterapia iniziale, infatti molti pazienti con LLC o LF in recidiva non sono in grado di tollerare la chemioterapia e questo puo' limitare le loro opzioni terapeutiche. (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 31-Lug-14 15:32 NNNN

Il parere positivo del CHMP su idelalisib si e' fondato sui risultati ottenuti in due trial clinici - lo studio 116 e lo studio 101-09. Lo studio 116, uno studio randomizzato di Fase 3, ha indagato l'efficacia e la sicurezza di idelalisib in associazione a rituximab in pazienti con LLC pre-trattati. Lo studio 101-09, uno studio di Fase 2, ha valutato l'efficacia e la sicurezza di idelalisib in pazienti con LNHi refrattario a rituximab e alchilanti. I risultati dello studio 116 e dello studio 101-09 sono stati pubblicati su The New England Journal of Medicine a marzo 2014. Le reazioni avverse piu' comunemente riferite (incidenza ~20 per cento) sono state diarrea, ipertensione, spossatezza, nausea, tosse, dolore addominale e brividi. Inoltre, in trial clinici su idelalisib sono stati osservati innalzamenti di ALT e AST (indicatori di funzionalita' epatica) di grado 3 o 4, e in alcuni pazienti polmonite di grado 3 o 4 e diarrea/colite di grado 3 o 4. Idelalisib e' un farmaco non ancora approvato in Italia, e la sua sicurezza ed efficacia sono ancora oggetto delle valutazioni delle autorita' competenti, come previsto di norma dagli enti regolatori per questo tipo di farmaci. (ITALPRESS). col/sat/red 31-Lug-14 15:32 NNNN

## SALUTE: MECCANISMO TUMORALE COMUNE TRA LIEVITO E UOMO

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - I 'destini cellulari' dell'uomo e del lievito, rispettivamente il piu' complesso e il piu' semplice degli esseri viventi 'eucarioti', cioe' con cellule dotate di un nucleo distinto, passano attraverso un meccanismo comune. Entrambi sono modulati dal gene oncosoppressore BRCA2 (BReast CAncer susceptibility gene 2). Questo l'importante risultato nell'ambito della ricerca sulle origini dei processi metastatici, e' stato ottenuto da un team del Consiglio nazionale delle ricerche dell'Istituto di biomembrane e bioenergetica di Bari (Ibbe-Cnr), in collaborazione con l'Istituto di fisiologia clinica di Pisa (Ifc-Cnr). Lo studio e' stato pubblicato sulla rivista 'Apoptosis'. "La trasformazione di cellule sane in cellule tumorali dipende dall'acquisizione nel tempo di una serie di nuove proprieta' biologiche, tra cui la proliferazione incontrollata e la resistenza alla morte cellulare, l'apoptosi - spiega Sergio Giannattasio di Ibbe-Cnr -. Questa caratteristica rende purtroppo le cellule tumorali praticamente 'immortali' in risposta a stress genetici e/o micro-ambientali. I geni oncosoppressori come BRCA2, inibendo la proliferazione e/o inducendo la morte cellulare, costituiscono un'importante difesa dalla formazione di neoplasie. L'aver identificato e iniziato a caratterizzare il ruolo conservato di BRCA2 come modulatore dei processi di morte cellulare in condizioni fisiologiche rappresenta quindi un traguardo importante della ricerca di base con possibili sviluppi terapeutici". (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 31-Lug-14 15:32 NNNN

"La novita' di questo lavoro - aggiunge la collega di istituto Loredana Moro - e' aver dimostrato che il 'silenzamento' di BRCA2 in cellule umane normali induce la resistenza ad una forma specifica di morte programmata, chiamata anoikis. La regolazione dell'anoikis e' essenziale per prevenire la diffusione delle cellule tumorali in tessuti diversi da quelli di origine, tipica dei processi metastatici". "Il lievito e' stato fondamentale in questa ricerca - conclude Nicoletta Guaragnella dell'Ibbe-Cnr - in quanto ha consentito di dimostrare che questa nuova funzione di BRCA2 si espleta attraverso un meccanismo conservato che prevede la modulazione da parte dell'oncosoppressore dello stress ossidativo intracellulare. Il lievito si conferma, quindi, un 'mammifero onorario' per approfondire il ruolo di BRCA2 nella tumorigenesi e per effettuare screening preliminari di nuovi composti-guida per lo sviluppo di nuove terapie farmacologiche anti-tumorali". (ITALPRESS). col/sat/red 31-Lug-14 15:32 NNNN

## SALUTE: UE APPROVA PEGINTERFERONE BETA-1A PER LA SCLEROSI MULTIPLA

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - Biogen Idec ha annunciato che la Commissione Europea (CE) ha concesso l'autorizzazione all'immissione in commercio per PLEGRIDY (peginterferone beta-1a) nel trattamento di pazienti adulti affetti da sclerosi multipla recidivante-remittente (SM-RR), la forma piu' comune di sclerosi multipla (SM). PLEGRIDY viene somministrato una volta ogni due settimane per via sottocutanea mediante un autoiniettore pronto all'uso o una siringa preriempita. "PLEGRIDY offre ai pazienti affetti da SM un interferone di comprovata efficacia che richiede un numero di iniezioni considerevolmente inferiore rispetto alle altre terapie di prima linea - ha dichiarato George A. Scangos, Chief Executive Officer di Biogen Idec -. L'approvazione di PLEGRIDY dimostra il nostro impegno a migliorare la vita dei pazienti offrendo terapie innovative in grado di rispondere alle loro personali esigenze, inclusa la flessibilita' nella gestione della malattia". E' stato dimostrato che PLEGRIDY, l'unico interferone pegilato approvato per l'uso nella SM-RR, riduce significativamente importanti misure dell'attivita' di malattia, compresi il numero di recidive, le lesioni cerebrali rilevabili alla RMN e la progressione della disabilita'. (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 31-Lug-14 15:31 NNNN

L'approvazione di PLEGRIDY da parte della CE si basa sui risultati di uno dei maggiori studi condotti su un interferone beta, lo studio ADVANCE, che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 pazienti affetti da forme recidivanti di SM. Nel corso dello studio, PLEGRIDY, somministrato ogni due settimane, ha ridotto significativamente il tasso annualizzato di recidive a un anno (ARR) del 36% rispetto al placebo ( $p = 0,0007$ ). Il farmaco ha anche diminuito il rischio di progressione della disabilita' sostenuta, confermata a 12 settimane del 38% ( $p = 0,0383$ ) e a 24 settimane del 54% ( $p = 0,0069$ , analisi post-hoc). Inoltre, il numero di lesioni captanti il gadolinio era significativamente ridotto rispetto al placebo (86%;  $p = 0,0001$ ). I risultati ottenuti nei due anni di studio confermano che la sua elevata efficacia e' stata mantenuta oltre il primo anno di trial controllato verso placebo. "La sicurezza e l'efficacia che PLEGRIDY ha dimostrato di possedere, unitamente alle somministrazioni meno frequenti, offrono ai pazienti con SM la possibilita' di essere liberi dal trattamento per periodi di tempo piu' lunghi" ha affermato Bernd C. Kieseier, Heinrich-Heine Universitat, Dusseldorf. (ITALPRESS). col/sat/red 31-Lug-14 15:31 NNNN

## **SALUTE: SBLOCCATI RIMBORSI PER INDENNIZZI EMOTRASFUSIONI E VACCINAZIONI**

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - E' stato approvato dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera l'emendamento presentato dal Ministro della Salute Beatrice Lorenzin al DDL di conversione del decreto legge n. 90 del 2014 (P.A.). L'emendamento e' volto a riconoscere ai pazienti danneggiati da emotrasfusioni infette e da vaccinazioni obbligatorie un'equa riparazione una tantum pari, rispettivamente, a 100 mila euro e 20 mila euro per ciascun danneggiato e sblocca l'iter dei risori economici per circa 6.500 cittadini che hanno presentato domanda entro il 19 gennaio 2010, semplificando le relative procedure di liquidazione. L'emendamento - chiarisce una nota del Ministero della Salute - intende dare una definitiva risposta per chiudere la procedura di infrazione europea aperta nei confronti dell'Italia. (ITALPRESS). col/sat/red 31-Lug-14 15:31 NNNN